



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Studi
sull'Asia e sull'Africa
Mediterranea

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE 2016

Corso di Laurea in *Lingue, culture e società dell'Asia e dell'Africa mediterranea (LICSAAM)*

Il Gruppo AQ di LICSAAM si è riunito nelle seguenti date:

- 5 settembre 2017: primo incontro in presenza per discutere delle criticità e potenzialità del corso e per definire le modalità di compilazione e revisione della scheda e gli incontri;
- 6 settembre 2017: secondo incontro presso il Dipartimento per discutere delle criticità e potenzialità del corso e per definire le modalità di compilazione e revisione della scheda e gli incontri;
- dal 5 al 12 settembre 2017: riunioni telematiche per commenti e revisione della scheda.

Il Corso di Studio (CdS) in Lingue, culture e società dell'Asia mediterranea (LICSAAM) si contraddistingue rispetto alla classe di Laurea Triennale L-11 di Lingue e Culture Moderne per l'offerta didattica specificamente concentrata sulle aree linguistico-geografiche che coprono vaste regioni dall'Africa mediterranea all'Asia orientale. Inoltre, offre un percorso didattico non solo di indirizzo umanistico, linguistico, culturale dall'antichità all'epoca contemporanea, ma anche integrato con insegnamenti di indirizzo economico, giuridico e politico in modo da garantire un'ampia gamma di possibilità sia formative che di sbocchi professionali. In particolare, il CdS si suddivide in 5 curricula principali con numero eterogeneo di immatricolati (dati a.a. 2016/17): curriculum Giappone (312), Cina (268), Vicino e Medio Oriente (96), Corea (80), Subcontinente Indiano (13), totale 768 (su 870 posti disponibili). Si ricorda infine, che dall'a.a. 2014/15 è stata introdotta sia la suddetta suddivisione curriculare, sia il numero programmato per ogni singolo curriculum (Cina 310 posti, Giappone 310, Vicino e Medio Oriente 130, Corea 80, Subcontinente Indiano 40, per l'ammissione negli anni accademici dal 2014/15 al 2016/17).

Indicatori di base

Avvii di carriera al primo anno (L; LMCU; LM):

Si registra una diminuzione di circa 200 unità nell'arco dei 3 anni considerati (2013, 2014, 2015) da 979 a 781, a fronte di una crescita del corso della stessa classe L-11 presente in ateneo (da 779 a 966) e di una analoga crescita negli atenei dell'area macro-regionale (da 253 a 324) che registrano dati complessivi di immatricolazione notevolmente più bassi rispetto al CdS, mentre a livello nazionale si registra un incremento del tutto marginale (da 298 a 311). La flessione dal 2013 al 2014 così come l'ultima flessione dal 2014 al 2015 potrebbero essere attribuite all'introduzione del numero programmato dall'a.a. 2014/15.

Iscritti (L; LMCU; LM):

Si registra un lieve aumento degli iscritti nell'ultimo triennio 2013, 2014, 2015 (da 2833 a 2858) di fronte ad un più consistente aumento nel corso della stessa classe a livello di ateneo (da 2481 a 2892), macro-regionale (da 778 a 910) e nazionale (da 913 a 1020).

Gruppo A - Indicatori Didattica

iC03) Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni:

Si registra una leggera diminuzione degli iscritti provenienti da altre regioni nell'ultimo triennio, analogamente a quanto avvenuto a livello di ateneo, ma in controtendenza con il lieve aumento registrato a livello sia macro-regionale sia nazionale.

Tuttavia, per quanto riguarda l'ultima annualità del 2015, è opportuno sottolineare l'eccezionale attrattività del CdS, considerato che la percentuale di studenti provenienti da altre regioni (62,6%) è ben tre volte



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Studi
sull'Asia e sull'Africa
Mediterranea

superiore rispetto ai valori dell'ateneo (20,6%) e notevolmente superiore rispetto alla media macro-regionale (36,9%) e nazionale (26,1%).

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

iC12) Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero:

Su una percentuale precedentemente in lieve aumento nel biennio 2013/2014 (dal 14,3‰ al 17,3‰) si registra dal 2014 al 2015 un forte calo sia a livello di CdS (da 17,3‰ a 7,7‰) sia a livello di ateneo (da 33,7‰ a 13,5‰) che macro-regionale (dal 51,2‰ al 38,8‰), mentre risulta più lieve la diminuzione a livello nazionale (da 39,3‰ a 38,9‰). Tuttavia, l'esiguità dei numeri assoluti relativi a questo indicatore fa sì che il dato non possa essere considerato rappresentativo e soprattutto rilevante per quanto attiene il corso di laurea triennale.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

iC16) Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno:

Il CdS registra un miglioramento molto positivo nel triennio 2013, 2014, 2015 (dal 58,3% al 62,4%), in coerenza con il positivo andamento macro-regionale (dal 42,7% al 50,8%) e nazionale (dal 35,6% al 41,1%), mentre risulta in controtendenza con il lieve peggioramento di questo indicatore a livello di ateneo (dal 55% al 52,9%). Va inoltre sottolineato che i valori percentuali di proseguimento dal I al II anno del CdS per quanto attiene l'ultima annualità del 2015 (62,4%) sono notevolmente superiori rispetto ai valori di ateneo (52,9%), macro-regionali (50,8%) e nazionali (41,1%).

iC19) Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata:

Il quadro nazionale segnala una netta diminuzione nel triennio 2013, 2014, 2015 (dal 67,9% al 60,7%), mentre a livello macro-regionale si registra un deciso aumento (dal 64% al 71,2%). In questo contesto, il CdS registra invece un deciso calo (dal 62% al 57,4%), con una percentuale che si attesta nell'ultima annualità del 2015 (57,4%) su valori leggermente inferiori alla media nazionale (60,7%), ma più marcatamente negativi rispetto alla media di ateneo e macro-regionale (entrambe 71,2%). È altresì plausibile ritenere che tale dato possa registrare un sensibile miglioramento negli anni a venire, in virtù della politica del passaggio a tempo indeterminato delle posizioni di ricercatore a tempo determinato (b) create dal 2016 presso il Dipartimento.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

iC22) Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso:

In questo settore si registra il miglioramento della prestazione del CdS negli ultimi tre anni (dal 47,6% nel 2013 al 49,8% nel 2015). Tali valori sono migliori sia rispetto a quelli medi di ateneo, stabili negli ultimi anni (46,3% nel 2015), sia rispetto a quelli macro-regionali, che risultano in notevole peggioramento (dal 36,2% nel 2013 al 32,1% nel 2015). La percentuale di studenti del CdS che si laureano entro la durata normale del corso è più del doppio nel 2015 (49,8%) rispetto alla media nazionale (21,4%).

iC24) Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni:

Si registra una sostanziale stabilità del dato, comunque in leggera diminuzione (dal 22,5% nel 2013 al 21,5% nel 2015). Il dato relativo all'ateneo nel suo complesso è invece in miglioramento (dal 30,4% nel 2013 al 21,1% nel 2015), ma va segnalato come tale miglioramento abbia portato il corso della stessa classe in ateneo ad assestarsi sui valori del CdS. Inoltre, il confronto con il dato macro-regionale e nazionale è



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Studi
sull'Asia e sull'Africa
Mediterranea

lusinghiero sia per l'andamento degli ultimi tre anni e soprattutto per i dati del 2015. La percentuale di abbandono del CdS (21,5%) risulta significativamente inferiore al dato macro-regionale (32,5%) e quasi la metà rispetto a quello nazionale (37,2%).

iC25) Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS:

Nel complesso i vari indicatori di AlmaLaurea relativi alla soddisfazione degli studenti del CdS sono molto positivi, sia nell'andamento degli ultimi anni, ma soprattutto in confronto alla media nazionale dell'intera classe di Lingue e Culture Moderne (L-11). Il quadro vede negli ultimi tre anni un leggero miglioramento di studenti soddisfatti (dal 91,1% nel 2014 al 92,2% nel 2016). Entrando nel dettaglio di quest'ultima annualità è interessante notare che i laureandi risultano ripartiti in 37% di decisamente soddisfatti; 55,2% di più soddisfatti che non soddisfatti e di seguito solamente 7,2% e 0,6% rispettivamente di poco soddisfatti e insoddisfatti. Questo dato fa registrare un vantaggio importante nel 2016 di quasi sette punti rispetto alla media nazionale (85,5%). L'unico indicatore non decisamente positivo riguarda le strutture disponibili (aule e postazioni informatiche), sebbene il dato del CdS sia migliore di quello nazionale.

iC26) Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (solo per LM):

La voce non risulta pertinente in quanto il CdS in analisi non è LM, tuttavia i dati pervenuti da AlmaLaurea segnalano un tasso occupazionale che oscilla attorno a un terzo degli studenti laureati (30,3%) ad un anno dalla laurea, con riferimento all'anno di indagine 2016.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente

iC27) Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza):

Va sottolineato, prima di procedere al commento, che questo indicatore è calcolato sulla base dei "docenti equivalenti impegnati" che non corrisponde al numero dei docenti in forza al CdS, bensì risulta dalla sommatoria del numero di ore di didattica erogate in un dato anno. Questo fa sì che l'indicatore non rilevi la ben nota condizione di cronica carenza di personale docente del CdS e del nostro dipartimento più in generale.

Detto questo, l'indicatore registra una sostanziale e purtroppo non positiva stabilità a livello di CdS (da 54,5 nel 2013 a 54,7 nel 2015) a fronte di un netto peggioramento a livello di ateneo (da 52,2 nel 2013 a 60,6 nel 2015) e di una flessione notevolmente più critica a livello macro-regionale (da 23 nel 2013 a 43,5 nel 2015) e nazionale (da 32,3 nel 2013 a 40 nel 2015). Nonostante un peggioramento più sensibile degli ultimi due indicatori, macro-regionale e nazionale, il CdS è comunque in una situazione complessivamente peggiore di poco superata dalla media d'Ateneo nelle annualità 2014 e 2015.

La disponibilità a erogare un numero di ore di didattica superiore a quello previsto dai contratti d'inquadramento da parte di molti docenti del CdS è presumibilmente la ragione di questa stabilità, che ci porta nel 2015 a poter registrare un valore migliore rispetto alla media di ateneo. Sulla dubbia sostenibilità di questo modello già sul medio periodo si sono già spese molte parole in Consiglio di Dipartimento.

Altri indicatori che evidenziano punti di forza del CdS

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

iC10) Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso:

La prima voce degli indicatori di internazionalizzazione riporta un deciso incremento dei valori dal primo anno 2013 (26,9‰) al secondo e terzo 2014 e 2015 (rispettivamente 54,7‰ e 57,5‰), che portano il CdS ad equiparare il livello di ateneo e superarlo di un margine non indifferente (47,5‰ dato del corso della stessa classe in ateneo) per il 2015. Il CdS registra valori più elevati anche rispetto alla media macro-



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Studi
sull'Asia e sull'Africa
Mediterranea

regionale (49,6‰) e nazionale (34,8‰). Tali valori sono indicativi dell'intenso lavoro svolto nell'ambito delle relazioni internazionali, della stipula di formali accordi per scambi studenti, corsi di lingua o tematici con dipartimenti e università estere in Europa e nel mondo.

iC11) Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero:

In analogia con l'indicatore di cui al punto precedente (iC10), il CdS conferma valori medi ben al di sopra della media macro-regionale, nazionale e di ateneo. Pur a fronte di una flessione importante dal 2013 (770,7‰) al 2014 (584,6‰) di non chiara interpretazione, i dati del 2015 confermano nuovamente una tendenza positiva (596,7‰). In raffronto alle medie corrispondenti, pur in leggero rafforzamento, di ateneo (328,8‰), macro-regionali (353,3‰) e nazionali (262,9‰), il CdS si caratterizza per un'attività di mobilità internazionale che è quasi doppia per i propri studenti, i quali giungono a termine del regolare corso di laurea con un monte crediti acquisiti all'estero indubbiamente rilevante.

Altri indicatori che evidenziano criticità del CdS

Fonte: AlmaLaurea. A fronte dell'elevato grado di soddisfazione dei laureandi, i dati AlmaLaurea restituiscono un quadro negativo in termini di impiego in ambito lavorativo delle competenze acquisite. Gli ultimi dati disponibili (2016) mostrano un chiaro divario fra il CdS e il dato nazionale: a un anno dalla laurea, il 17,9% dei laureati del CdS utilizzava in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, rispetto al 35,9% nazionale della classe di Lingue e Culture Moderne (L-11). Tale dato si inserisce all'interno di una tendenza consolidata nell'ultimo triennio.

Conclusioni

Il CdS si conferma su buoni livelli per larga parte degli indicatori presi in considerazione. Il CdS conferma avere inoltre valori sopra la media per quanto concerne l'attrattività nei confronti di studenti provenienti da altre regioni (iC3). Altri dati particolarmente positivi sono quelli relativi alla soddisfazione degli studenti, sia in termini di miglioramento su base triennale che comparata con il valore nazionale (iC25). Su questa linea del resto gli indicatori di regolarità di carriera (iC16) sono alquanto incoraggianti e staccano tutti gli altri indicatori d'ateneo, macro-regionale e nazionale su base triennale. Da ciò consegue una prestazione migliore rispetto all'ateneo e alle medie macro-regionale e nazionale anche in termini di laureati entro la durata normale del corso (iC22). Infine, ottime sono le prestazioni per quanto riguarda l'internazionalizzazione (iC10, iC11). Permangono le criticità relative alla precarietà delle posizioni di docenza (iC19) e il rapporto studenti/docenti complessivo (iC27). Tali indicatori andranno monitorati con attenzione negli anni a venire. Sarà necessario inoltre prestare attenzione all'indicatore relativo agli abbandoni (iC24). A prescindere dal dato complessivo, che si attesta su valori in linea con quelli di ateneo, l'abbandono può avere un impatto particolarmente negativo per curricula con un numero limitato d'iscritti. Come segnalato nell'introduzione i cinque curricula inseriti nel CdS registrano un numero eterogeneo di immatricolati con diverse flessioni durante le annualità, per cui sarebbe inoltre auspicabile ponderare modalità d'incoraggiamento verso una redistribuzione degli iscritti più omogenea. Infine, particolare attenzione merita il dato relativo all'impiego in ambito lavorativo delle competenze acquisite nel CdS, di gran lunga inferiore rispetto alla media nazionale.